

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 9 - Tel. 450.251 - 451.251 PUBBLICITÀ: am. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 200 - Necrologia L. 150 - Pagine bianche L. 350 - Legali L. 350 - Rivoluzioni (RPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo 8cm. Trim. UNITA' (con l'edizione del lunedì) 7.500 3.900 2.650 RINASCITA 2.700 1.400 1.150 VIE NUOVE 3.500 1.800 - (Conto corrente postale 1/29793)

Milazzo

(Continuazione dalla 1. pagina)

sione dalla Democrazia cristiana e dalle destre;

3) abbattimento degli ostacoli che non permettono il funzionamento del «Kursaal di Taormina»;

4) rinuncia a qualsiasi mutamento dell'indirizzo e della direzione della SOFIS, la società finanziaria che stanziava i fondi per l'industrializzazione dell'Isola;

5) accantonamento della ventata revoca delle concessioni all'ENI, revoca che andrebbe a vantaggio del cartello petrolifero internazionale;

6) nessuna garanzia di massima libertà di movimento per gli interessi monopolistici;

7) creazione di una Federazione regionale;

8) rinuncia alle discriminazioni nei confronti dei gruppi politici che sono sinceramente fedeli agli istituti autonomistici.

Si tratta, come si vede, di condizioni chiare, alle quali sembra che l'on. Milazzo e i suoi amici non vogliono in alcun modo rinunciare. O si discute su questi basi — e il succo del loro pensiero — oppure ogni tentativo di agganciare i cristiano-sociali ad una intesa non siciliana e non autonomistica condurrà ad un dialogo ozioso e improduttivo.

C'è motivo di credere che essi non intendano rinunciare, specie per quanto riguarda il rigetto delle discriminazioni proposte, poiché capiscono perfettamente la trama del disegno clericale.

L'attuale apparenza mansuetudine dei democristiani, infatti, mira a spogliare completamente l'on. Milazzo del patrimonio che egli ed i suoi amici hanno acquistato, ed allontanarli dallo schieramento autonomista che ha nell'Unità la sua forza determinante. La cessione della presidenza del governo ai cristiano-sociali ha un significato puramente strumentale; se l'on. Milazzo accettasse, rinunciando alle sue attuali alleanze, si può tranquillamente prevedere che, trascorso poco tempo, gli interessi che guidano i passi dei dirigenti democristiani imporrebbero un brusco mutamento di rotta.

Il nuovo passo deciso dalla segreteria è stato portato alle 21 di stasera all'Assemblea del gruppo scudo crociato, riunito dopo una serie infinita di rinvii. Sulla relazione dell'on. Lanza si è aperto un dibattito, che verrà proseguito in una prossima seduta fissata per domenica mattina. Domani, intanto, l'on. Lanza avrà un nuovo incontro con gli on. Milazzo e Pignatone.

Quella che abbiamo riferito, naturalmente, costituisce la parte del lavoro democristiano che appare in superficie. Alla segreteria parlamentare e diplomatica per giungere all'assorbimento dei cristiano-sociali e alla formazione di un governo figlio alla Confindustria, infatti, se ne aggiunge un'altra assai più sottile, anche se non meno importante. Si tratta di un lavoro di natura diplomatica per superare la situazione attuale, e di una rete di sorveglianza politica e — in certi casi — di ricatto. I questioni delle nove province siciliane sono stati infatti il pretesto per il rapporto sui principali esponenti della vita politica siciliana, in modo da permettere ai dirigenti clericali, o a Covelli, di intervenire pesantemente sui dubbiosi, con argomenti di cui è facile intuire lo sporto naturale. Il clero è mobilitato per fare pressione particolarmente sui cristiano-sociali, l'on. Milazzo viene bersagliato in questi giorni dai messaggi dei vescovi della maggior parte dei vescovi italiani, telegrammi, lettere apocalittiche, telefonate minacciose che usurpano il linguaggio degli evangelisti, ma che puzzano di volta in volta di petrolio, di cemento, di prodotti chimici, di granopoli. Un deputato della Unione siciliana cristiano sociale è stato costretto ad allontanare la propria consorte da Palermo per sottrarla alla insidia dei monsignori e degli abati i quali dalla mattina fino alla notte bussavano alla sua porta per indurlo a «salvare l'anima del marito».

«E l'hanno eliminata!»

per un artista di dedicarsi all'altro affare. «Mescolare matrimonio e amore con la recitazione è impossibile», ha sentenziato Maria Grazia.

«Miss» Buccella spera di tornare dopo in America per un tour inglese. «Così anch'io posso essere come miss» Loren. Ha detto.



«E l'hanno eliminata!»

DALLA FINALE DI LONG BEACH

Maria Grazia è stata eliminata

La concorrente italiana dichiara di volersi dare alla carriera drammatica

NEW YORK, 24. — Maria Grazia Buccella, la rappresentante italiana al concorso di miss Universo e stata eliminata dalla finale per il titolo, secondo la tradizione ormai consacrata di queste manifestazioni. L'annuncio si è avuto al termine di due sfilate delle «bellezze mondiali» dinanzi ai giudici di Long Beach (la località dove la manifestazione ha luogo). Insieme a Maria Grazia sono state eliminate numerose altre concorrenti sicche il numero di quelle rimaste a competere per la fascia di «miss Universo 1959» si è ridotto a 15.

Commentando i risultati dell'eliminazione, la candidata italiana ha dichiarato: «Evidentemente, i giudici ed io non siamo d'accordo sulla valutazione della bellezza femminile. Al mio paese — ha continuato alludendo alle 15 prescelte — non mi si attenderebbero che queste ragazze guadagnassero almeno qualche altro chilo. Per mio conto, però, io non ho nulla contro di loro. Sono tutte simpatiche figliole».

Le concorrenti entrate in semifinale rappresentano: Belgio, Brasile, Colombia, Inghilterra, Francia, Germania, Grecia, Islanda, Israele, Giappone, Corea, Norvegia, Polonia, Svezia e USA.

L'eliminazione ha avuto luogo in un clima di grande tensione, che si era andata accumulando durante la giornata.

Maria Grazia Buccella, intervistata prima della sua bocciatura, aveva detto che non ha la testa al matrimonio, bensì alla carriera drammatica. Non c'è tempo, dice,

che gli algerini «incontrati» possano appartenere a uno di quei reparti traditori travestiti da combattenti dell'esercito del FLN di cui si è parlato nelle scorse settimane e che sarebbero stati organizzati appunto per com-

SAVERIO TUTINO U. R. S. S. Celebrato a Mosca il 60° compleanno di Hemingway

MOSCA, 24. — Alla Casa dell'amicizia è stata allestita un'esposizione delle opere di Hemingway pubblicate nell'URSS e in altri paesi.

IN MARGINE AL «PRANZO DI LAVORO», DI IERI A GINEVRA

Selwyn Lloyd riafferma la sua fiducia in un «accordo minimo», per Berlino

Il ministro britannico preannuncia nuovi passi, al ritorno da un colloquio con Macmillan

Regressi di Herter e di Couve de Murville - Il ministro Pella offrirà un pranzo agli alleati

(Dal nostro inviato speciale) GINEVRA, 24. — Due novità, oggi, che sono tali solo in apparenza. La prima viene da Selwyn Lloyd, la seconda da Von Brentano.

Parlando con un gruppo di giornalisti britannici, Selwyn Lloyd avrebbe fatto le seguenti affermazioni:

1) le prospettive di un accordo minimo su Berlino ovest da abbozzare qui in grandi linee e da perfezionare in una conferenza al vertice, rimangono, e sembra aprirsi anche quella di organizzare una forma di dialogo tra i rappresentanti delle due Germanie, nel quadro di una conferenza a quattro «istituzionalizzata», ossia trasformata in istituto permanente nel senso previsto dalle proposte formulate da Herter;

2) la prossima settimana si potrebbe cominciare a mettere nero su bianco;

3) al suo ritorno da Londra, dove avrà tempo di consultarsi in modo approfondito con Macmillan, egli potrebbe andare più avanti di quando non abbia fatto fino ad ora;

4) in ogni caso a Ginevra si è fatto abbastanza lavoro per andare all'incontro al vertice.

Von Brentano, dal canto suo, starebbe aspettando che i loro timori circa la firma di un trattato di pace tra l'URSS e l'RTT, in caso di fallimento a Ginevra, sono infondati. La diplomazia tedesco-occidentale, infatti, consentirebbe di portare la Polonia a dissociarsi dall'URSS su tale questione, attraverso la offerta di relazioni diplomatiche sulla base del riconoscimento del confine Oder-Neisse. E una firma del trattato da parte della sola URSS sarebbe fuor di luogo. Manovra tutt'altro che geniale, come è evidente. Prima, perché è passato il tempo in cui si poteva sperare di separare un paese socialista dall'altro, secondo perché Bonn non ha alcuna possibilità pratica di cambiare le cose alla frontiera tra la Polonia e la Repubblica democratica tedesca.

Ma l'episodio è interessante ugualmente. Se, infatti, nel tentativo di impedire un accordo a Ginevra, Bonn non trova di meglio che rafforzare un braccio da quanto soldi, vuol dire che Adenauer comincia ad avvertire attorno a sé qualche sericidiglio.

Nel corso del «pranzo di lavoro» di oggi, tuttavia, non si è fatto alcun progresso. Americani e francesi non hanno per nulla raccolto la perla lanciata da Selwyn Lloyd e sono rimasti sulle vecchie posizioni, che si riassumono in sostanza nel pretendere dall'Unione Sovietica un impegno eterno a non firmare un trattato di pace con la Repubblica democratica tedesca. Il ministro inglese, come si ricorderà, era rimasto soddisfatto delle assicurazioni fornite mercoledì da Gromyko.

Il solo elemento positivo della giornata e nel fatto che su alcuni punti di un accordo eventuale per Berlino la discussione è stata concreta; ma un nuovo ostacolo sembra essere sotto sull'impegno a non stallare armi atomiche a Berlino. Pare che gli occidentali propongano una forma subdola, in base alla quale essi si impegnerebbero a non installare a Berlino Ovest. Che cosa vuol dire? E' un modo per permettere eventualmente a Bonn di installare, qualora cambi l'attuale status dei settori occidentali dell'ex capitale, del terzo Reich? L'interrogativo, per ora, è senza risposta. Ma è chiaro che se americani e francesi dovessero insistere su una tale



GINEVRA - Herter e Gromyko prima del «pranzo di lavoro» di ieri (Telefoto)

Disperato attacco dell'esercito francese tra le inaccessibili gole della Cabilia

L'impresa colonialista, tanto strombazzata a Parigi, appare destinata al fallimento - Di anno in anno i partigiani algerini ogni volta dati per «spazzati via», dalle montagne cabile sono tornati più organizzati di prima

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 24. — Una vasta offensiva è stata scatenata dalle forze francesi nel cuore della Cabilia. Rimasta il rifugio più sicuro delle forze della resistenza algerina. Ventimila soldati sono impegnati in quest'azione, che a Neisse. E una firma del trattato da parte della sola URSS sarebbe fuor di luogo. Manovra tutt'altro che geniale, come è evidente. Prima, perché è passato il tempo in cui si poteva sperare di separare un paese socialista dall'altro, secondo perché Bonn non ha alcuna possibilità pratica di cambiare le cose alla frontiera tra la Polonia e la Repubblica democratica tedesca.

Ma l'episodio è interessante ugualmente. Se, infatti, nel tentativo di impedire un accordo a Ginevra, Bonn non trova di meglio che rafforzare un braccio da quanto soldi, vuol dire che Adenauer comincia ad avvertire attorno a sé qualche sericidiglio.

Nel corso del «pranzo di lavoro» di oggi, tuttavia, non si è fatto alcun progresso. Americani e francesi non hanno per nulla raccolto la perla lanciata da Selwyn Lloyd e sono rimasti sulle vecchie posizioni, che si riassumono in sostanza nel pretendere dall'Unione Sovietica un impegno eterno a non firmare un trattato di pace con la Repubblica democratica tedesca. Il ministro inglese, come si ricorderà, era rimasto soddisfatto delle assicurazioni fornite mercoledì da Gromyko.

Il solo elemento positivo della giornata e nel fatto che su alcuni punti di un accordo eventuale per Berlino la discussione è stata concreta; ma un nuovo ostacolo sembra essere sotto sull'impegno a non stallare armi atomiche a Berlino. Pare che gli occidentali propongano una forma subdola, in base alla quale essi si impegnerebbero a non installare a Berlino Ovest. Che cosa vuol dire? E' un modo per permettere eventualmente a Bonn di installare, qualora cambi l'attuale status dei settori occidentali dell'ex capitale, del terzo Reich? L'interrogativo, per ora, è senza risposta. Ma è chiaro che se americani e francesi dovessero insistere su una tale

subire perdite. Ma questa stessa zona è già stata altre volte rastrellata e ogni volta si è detto che non rimaneva più traccia dei partigiani, ogni volta, invece, i patriotti ritornavano al loro posto pochi giorni dopo la fine del rastrellamento e di anno in anno la loro organizzazione si è perfezionata.

In attesa, comunque, dell'annuncio di qualche «clamoroso successo», che certamente verrà divulgato nei prossimi giorni da Algeri, l'attenzione dei circoli politici si concentra stasera su una nuova precisazione del Sultano del Marocco, il quale ha fatto sapere che l'incontro con De Gaulle è stato solamente differito di qualche settimana; e sulle notizie relative ad un nuovo scontro

to che gli algerini «incontrati» possano appartenere a uno di quei reparti traditori travestiti da combattenti dell'esercito del FLN di cui si è parlato nelle scorse settimane e che sarebbero stati organizzati appunto per com-

SAVERIO TUTINO U. R. S. S. Celebrato a Mosca il 60° compleanno di Hemingway

MOSCA, 24. — Alla Casa dell'amicizia è stata allestita un'esposizione delle opere di Hemingway pubblicate nell'URSS e in altri paesi.

Prigioniera per due giorni dei gangsters la figlia del vicepresidente della Palmolive?

E' stata ritrovata in un parco pubblico - Secondo il padre, la ragazza ha inventato tutto

(Nostro servizio particolare) CHICAGO, 24. — Jacqueline Gay Hart, la ventunenne avvenente figlia del vicepresidente della «Colgate-Palmolive Company», rimane al centro di un affascinante problema che la polizia non riesce ancora a risolvere. Ella sostiene di essere stata rapita, la notte di martedì, e poi rilasciata.

La signorina Hart è stata trovata questa mattina da un agente della polizia mentre vagava come un sonnambula su una strada adiacente al grande parco di Chicago. Per più di 48 ore la ragazza aveva ricercato la signorina Hart (New Jersey) dove si era recata ad accompagnare il fidanzato Stanley Noves Gaynes, ventiquenne.

La ragazza tremava come una foglia quando l'agente la si è avvicinato, senza guardarla in viso ella ha sussurrato debolmente, come in stato di delirio: «Sono Jacqueline Gay Hart». Immediatamente il poliziotto la faceva salire in automobile e la conduceva direttamente dal vice capo della polizia di Chicago.

Il signor Pierson dopo avere sentito la versione della ragazza («Sono stata vittima di un'aggressione e mi hanno sequestrata per due giorni») ha telefonato al padre a New York. Durante la conversazione telefonica col signor Hart, il vice capo della polizia di Chicago ha appreso che la giovane, in seguito a un incidente d'auto il 12 maggio 1957, rimase in stato d'incoscienza per sei ore; superata la crisi, la sua memoria fu trovata «in grave disordine» dallo psichiatra dottor W. Austin Tansley di Short Hills (New Jersey). Dopo trenta ore di amnesia, la giovane cominciò a riprendere coscienza di sé stessa.

La conoscenza di questi precedenti ha indotto il signor Pierson a prestare un credito assai limitato alle affermazioni della ragazza



CHICAGO - Jacqueline Hart subito dopo il suo ritrovamento nel letto della clinica ove è stata ritrovata

Giovinasti di Tolone feriscono alcuni villeggianti a bastonate

Gli aggressori volevano «farsi rispettare» - Effettuati 3 arresti

TOLONE, 24. — Una cinquantina di giovani giuochisti sarebbero stati, la settimana scorsa, castigati da alcuni villeggianti e avrebbero voluto ieri sera «farsi rispettare». La polizia è intervenuta in forze, aiutata da civili, per sedare la gazzarra. Sono stati effettuati tre arresti.

«No ai missili» nel porto di Oslo

LONDRA, 24. — Manifesto con la scritta «No ai Nike» sono stati affissi, oggi, lungo i docks del porto di Oslo in segno di protesta contro l'installazione di missili americani.

Mons. Baldelli nominato vescovo

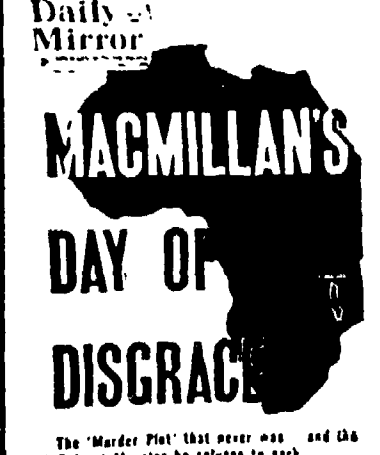
CITTA' DEL VATICANO, 24. — Il Papa ha nominato monsignor Ferdinando Baldelli preside della POA, che celebra in questi giorni il 50 della sua ordinazione sacerdotale.

APPUNTI

Massacro inventato

Il «complotto dei dirigenti negri per assassinare i maggiori esponenti bianchi nel Nyasaland» fu completamente inventato dai colonialisti allo scopo di dare una giustificazione alle spaventose misure di repressione che alla fine del febbraio e agli inizi del marzo scorso fecero scendere sangue africano nelle strade dei villaggi e delle città nyasalandesi e portarono decine di valorosi leaders di colore in prigione. La macchinazione colonialista più velle di denuncia dalla stessa stampa inglese è stata ora definitivamente smentita dalla commissione d'inchiesta che ha indagato nel Nyasaland in seguito ai noti incidenti. Ecco quanto la commissione inglese ha concluso: «Non sono mai avvenuti né attentati né assassinii; a nel Nyasaland vige uno stato di polizia». Tutto fu dunque inventato dal ministro delle colonie inglese Lennox-Boyd e dal governatore del Nyasaland sir Robert Armitage. Perché?

Alla fine dell'inverno scorso grandi movimenti di popolo si verificarono nel Nyasaland per la riorganizzazione del Congresso nazionale africano e per la denuncia dei



La prima pagina del «Daily Mirror» sullo scandalo del massacro. La scritta dice: «giorno di disgrazia per Macmillan».

La prima pagina del «Daily Mirror» sullo scandalo del massacro. La scritta dice: «giorno di disgrazia per Macmillan».

La prima pagina del «Daily Mirror» sullo scandalo del massacro. La scritta dice: «giorno di disgrazia per Macmillan».

La prima pagina del «Daily Mirror» sullo scandalo del massacro. La scritta dice: «giorno di disgrazia per Macmillan».

La prima pagina del «Daily Mirror» sullo scandalo del massacro. La scritta dice: «giorno di disgrazia per Macmillan».

La prima pagina del «Daily Mirror» sullo scandalo del massacro. La scritta dice: «giorno di disgrazia per Macmillan».

La prima pagina del «Daily Mirror» sullo scandalo del massacro. La scritta dice: «giorno di disgrazia per Macmillan».

La prima pagina del «Daily Mirror» sullo scandalo del massacro. La scritta dice: «giorno di disgrazia per Macmillan».

La prima pagina del «Daily Mirror» sullo scandalo del massacro. La scritta dice: «giorno di disgrazia per Macmillan».

La prima pagina del «Daily Mirror» sullo scandalo del massacro. La scritta dice: «giorno di disgrazia per Macmillan».

La prima pagina del «Daily Mirror» sullo scandalo del massacro. La scritta dice: «giorno di disgrazia per Macmillan».

La prima pagina del «Daily Mirror» sullo scandalo del massacro. La scritta dice: «giorno di disgrazia per Macmillan».

La prima pagina del «Daily Mirror» sullo scandalo del massacro. La scritta dice: «giorno di disgrazia per Macmillan».

La prima pagina del «Daily Mirror» sullo scandalo del massacro. La scritta dice: «giorno di disgrazia per Macmillan».

La prima pagina del «Daily Mirror» sullo scandalo del massacro. La scritta dice: «giorno di disgrazia per Macmillan».

La prima pagina del «Daily Mirror» sullo scandalo del massacro. La scritta dice: «giorno di disgrazia per Macmillan».

L'incendio della clinica di Blois provocato da uno degli internati

Si tratta di un psicopatico che voleva essere dimesso ad ogni costo

BLOIS, 24. — Un internato della clinica psichiatrica di Blois, presso Blois, rimasta distrutta lunedì scorso in seguito ad un incendio che ha causato la morte di sei donne ivi degeni, ha confessato di avere appiccato il fuoco all'edificio.

Si tratta di un uomo di 32 anni che ha suscitato l'incendio appiccando le fiamme ad un mucchio di panni, in una stanza del secondo piano dell'edificio, al fine di co-

stringere i dirigenti della clinica a dimetterlo, dopo che egli era stato precedentemente rifiutato. L'uomo è stato piantonato all'ospedale di Blois.

U.S.A. Recrudescenza di polio in numerose città

NEW YORK, 24. — Negli Stati Uniti si delinea una improvvisa recrudescenza del male. Il

fenomeno è rilevabile in una mezza dozzina di città americane.

La più colpita è l'area di Des Moines (Iowa) dove si sono registrati 96 casi. La fondazione nazionale ha detto di aver inviato in questa zona undici polmoni artificiali.

Kansas City, con 63 casi segnalati, riferisce che la situazione ha assunto proporzioni deplorevoli.

Telegramma della CGIL alla segreteria siciliana

La segreteria della CGIL ha inviato oggi alla segreteria regionale siciliana della Confederazione generale italiana del lavoro il seguente telegramma: «La segreteria confederale plaude alla vostra iniziativa di riunioni del Consiglio delle regioni provinciali e alla vostra iniziativa di riunioni in favore della libera espressione della volontà del popolo siciliano. Vi invitiamo ad assumere iniziative sempre più decise per il miglioramento delle condizioni delle masse lavoratrici e lo sviluppo economico e sociale regionale, contro le forze soffocatrici di ogni ordine».

ALFREDO REHILIN direttore Enzo Barbieri direttore responsabile

Stabilito tipografico G. A. T. E. Via del Taurini, n. 19 - Roma

«L'UNITA'» autorizzazione a giornale multiparte n. 6555

JOHN GILBERT